



Prefettura di Verona
Ufficio territoriale del Governo

Area V

protcivile.pref_verona@interno.it

protcivile.prefvr@pec.interno.it

tramite e-mail/pec

All. n. 1

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del
Mare
-GABINETTO
-D.G. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI
ROMA

Al Ministero delle Infrastrutture e
dei Trasporti
DIREZIONE GENERALE PER IL
TRASPORTO E LE INFRASTRUTTURE
FERROVIARIE
ROMA

Al Ministero per i Beni e
le Attività Culturali
DIREZIONE GENERALE
ROMA

Al Ministero dello Sviluppo Economico
GABINETTO
ROMA

RFI SpA
ROMA

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
ROMA

CONSORZIO IRICAV DUE
ROMA

e.p.c.

Al Ministero dell'Interno
GABINETTO
ROMA

Prefettura Verona - Protezione Civile - Prot. Uscita N.0004551 del 03/02/2016



Prefettura di Verona
Ufficio territoriale del Governo

ALLA REGIONE VENETO
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
-DIREZIONE DEL PRESIDENTE
-DIPARTIMENTO DIFESA SUOLO E FORESTE
-DIPARTIMENTO AMBIENTE
-DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI
-AREA INFRASTRUTTURE
VENEZIA MESTRE

ALLA PROVINCIA DI
provincia.verona@cert.ip-veneto.net
-AREA SERVIZI IN CAMPO AMBIENTALE
-AREA FUNZIONALE PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO
DEL TERRITORIO
VERONA

AI COMUNI DI
VERONA
SAN MARTINO BUON ALBERGO
SAN BONIFACIO
BELFIORE
ARCOLE
ZEVIO
CALDIERO
MONTEFORTE D'ALPONE

e, p.c.

Sig. Daniele Nottegar
daniele.nottegar@pec.it

Oggetto: ITALFERR. Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'Art. 166 . del D.Lgs 163/06. Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona –Padova I lotto funzionale Verona- bivio Vicenza.

Per opportuna conoscenza e ogni utile valutazione si trasmette l'allegato esposto in data 23 gennaio 2016, qui fatto pervenire dal Sig. Daniele Nottegar e dal medesimo già inviato agli Enti territoriali e locali in indirizzo.



Prefettura di Verona
Ufficio territoriale del Governo

Viste le norme ivi richiamate e considerata la natura delle questioni sollevate si informa l'autore del documento che non si ravvisano in materia profili di diretta competenza di questo Ufficio.

Il Dirigente dell'Area V
(Tortorella)

fg

ATTI



PR_VRUTG - Prefettura Verona Ufficio: Ordine Pubblico - Affari Diversi Utente: Dal Corso Paolo Ruolo: Protocollo
Registro: Registro Ufficiale Ultimo protocollo: 2813/2016

Protocollo Documentale Report

DeskTop About Help Logout

Documento in ingresso
Documento in uscita
E-mail in ingresso
E-mail log

Protocollo in ingresso - email posta elettronica certificata

Nome mittente : danielle.nottegar@pec.it
Email mittente : danielle.nottegar@pec.it
Destinazione : TO
Oggetto : Urgente: il progetto TAV Verona-Padova tratta Verona - bivio
Vicenza presentato ai comuni interessati dal tracciato non si può
considerare definitivo

Testo del Messaggio :



Ai Prefetto di Verona e per conoscenza all'assessore regionale ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti al sindaco del comune di Verona al sindaco del comune di San Martino Buon Albergo al sindaco del comune di San Bonifacio al sindaco del comune di Belfiore al sindaco del comune di Arcole al sindaco del comune di Zevio al sindaco del comune di Caldiero al sindaco del comune di Monteforte D'Alpone al presidente della provincia di Verona Gentile signor Prefetto, il 28 novembre scorso è stato pubblicato da ITALFERR sul quotidiano "Corriere di Verona" l'annuncio di "Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del D.LGS 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 167 comma 5 D.LGS 163/2006" su quello che viene definito "Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova I lotto funzionale Verona - bivio Vicenza Infrastruttura strategica di interesse nazionale di cui all'art. 1 della L. 21.12.2003 n. 443 (legge obiettivo)". A nostro avviso questo progetto NON può essere usato come definitivo in quanto: - l'art 166, comma 1 del Codice Appalti (Digs 163/2006) dice che "Il progetto definitivo delle infrastrutture e' integrato da una relazione del progettista attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'opera." - sempre l'art 166, comma 5 ter dispone l'approvazione di progetti definitivi, anche parziali, a condizione che tali progetti siano riferiti a lotti funzionali e siano dotati di copertura finanziaria. Resta in ogni caso ferma la validità della valutazione di impatto ambientale effettuata con riguardo al progetto preliminare relativo alla intera opera?; - mentre l'art 167, comma 6 e 7 bis, dispone che le varianti al progetto preliminare sono deliberate dal Cipe e che devono essere strettamente correlate alla funzionalità dell'opera e non possono comportare incrementi di costo rispetto al progetto preliminare?. Ci sembra difficile credere che quanto richiesto dal comma 1 dell'articolo 166 sia stato soddisfatto visto che nel comune di San Bonifacio è stata fatta una variante sostanziale al tracciato dell'opera che NON è stata sottoposta a Valutazione di impatto ambientale che è propedeutica al progetto definitivo. Rispetto al progetto preliminare approvato dal ministero dell'ambiente il 6 dicembre 2005 è stata anche aggiunta la tratta Montebello - Bivio Vicenza che non è mai stata sottoposta a valutazione di impatto ambientale.. Ci permettiamo inoltre di ricordare che: Il Comune ai sensi dell'art 3 del DLgs 267/2000 , è l'ente territoriale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune ha il dovere istituzionale di tutelare la comunità di cittadini che rappresenta , di curarne gli interessi e di promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso la salvaguardia dell'ambiente a cui è connessa il diritto alla salute e, nel rispetto delle attività economiche . Ai sensi dell'art 9 della Costituzione ha l'obbligo di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico / artistico del proprio territorio. La proprietà privata ai sensi dell'art 42 della Costituzione è garantita dalla legge e può essere espropriata, per motivi di interesse generale solo nei casi previsti dalla legge , e con indennizzo. La procedura di esproprio connessa alla dichiarazione di pubblica utilità è subordinata alla approvazione del progetto definitivo e può giustificare il sacrificio della proprietà privata dei cittadini del Comune solo se è legittima. L'assenza della preventiva procedura di valutazione di impatto ambientale e, di determinazione della qualità e quantità degli impatti pregiudica sia la legittimità della procedura, che la tutela della salute e degli ecosistemi. Pregiudizio della salute per assenza di procedimento di VIA come prescritto sia dal'art 2 della direttiva 97/11/CE , che dal Codice Ambiente oltre che da quello dei Contratti . La VIA rende possibile l'applicazione dei Principi di Prevenzione e di Precauzione previsti dai Trattati UE , e che hanno valore costituzionale e vincolante, per gli Stati. La portata precettiva dei Trattati è stata confermata da sentenze della Corte di

Prefettura Verona
Prot. Ingresso del 1/02/2016
Numero: 0003793
Classifica 15.24



FAS C.M. 3323/14

Giustizia da almeno 40 anni (sentenza Walrave). Del resto nella giurisprudenza della Corte di Giustizia ricorre l'affermazione della immediata efficacia delle norme del Trattato e della loro prevalenza sul diritto interno (Corte di Giustizia Sezione I ,29 aprile 1999 Ciola c/Voralberg), facendone discendere l'obbligo del Giudice Nazionale e degli organi della Pubblica Amministrazione di disapplicare le disposizioni contrastanti di diritto interno. . Ulteriore [continua...]

Data spedizione : 23/01/2016 - 09:52
Data ricezione : 23/01/2016 - 09:52
Data elaborazione : 23/01/2016 - 10:00

Selezionare il documento Principale : Testo del Messaggio
 Allegato annuncio_via_tratta_vr_pd_corriere_281115001.jpg

Al Prefetto di Verona

e per conoscenza

all' assessore regionale ai lavori pubblici, infrastrutture e trasporti

al sindaco del comune di Verona

al sindaco del comune di San Martino Buon Albergo

al sindaco del comune di San Bonifacio

al sindaco del comune di Belfiore

al sindaco del comune di Arcole

al sindaco del comune di Zevio

al sindaco del comune di Caldiero

al sindaco del comune di Monteforte D' Alpone

al presidente della provincia di Verona

Gentile signor Prefetto,

il 28 novembre scorso è stato pubblicato da ITALFERR sul quotidiano "Corriere di Verona" l' annuncio di "Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell' art. 166 del D.LGS 163/2006 e s.m.i., nonché dell' apposizione del vincolo preordinato all' esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell' articolo 167 comma 5 D.LGS 163/2006" su quello che viene definito "**Progetto definitivo** della linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova I lotto funzionale Verona – bivio Vicenza Infrastruttura strategica di interesse nazionale di cui all' art. 1 della L. 21.12.2003 n. 443 (legge obiettivo)".

Questo progetto **NON** può essere usato come definitivo in quanto:

- l'art 166, comma 1 del Codice Appalti (Dlgs 163/2006) dice che "Il progetto definitivo delle infrastrutture e' integrato da una relazione del progettista attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso con particolare riferimento alla compatibilita' ambientale e alla localizzazione dell'opera."

- sempre l'art 166, comma 5 ter dispone l'approvazione di "progetti definitivi, anche parziali, a condizione che tali progetti siano riferiti a lotti funzionali e siano dotati di copertura finanziaria. Resta in ogni caso ferma la validità della valutazione di impatto ambientale effettuata con riguardo al progetto preliminare relativo alla intera opera";

- mentre l'art 167, comma 6 e 7 bis, dispone che le varianti al progetto preliminare sono deliberate dal Cipe e che "devono essere strettamente correlate alla funzionalità dell'opera e non possono comportare incrementi di costo rispetto al progetto preliminare".

Ci sembra difficile credere che quanto richiesto dal comma 1 dell'articolo 166 sia stato soddisfatto visto che nel comune di San Bonifacio è stata fatta una variante sostanziale al tracciato dell' opera che NON è stata sottoposta a Valutazione di impatto ambientale che è propedeutica al progetto definitivo. Rispetto al progetto preliminare approvato dal ministero dell' ambiente il 6 dicembre 2005 è stata anche aggiunta la tratta Montebello- Bivio Vicenza che non è mai stata sottoposta a valutazione di impatto ambientale..

Ci permettiamo inoltre di ricordare che:

Il Comune ai sensi dell'art 3 del DLgs 267/2000 , è l'ente territoriale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune ha il dovere istituzionale di tutelare la comunità di cittadini che rappresenta , di curarne gli interessi e di promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso la salvaguardia dell'ambiente a cui è connessa il diritto alla salute e, nel rispetto delle attività economiche .

Ai sensi dell'art 9 della Costituzione ha l'obbligo di tutelare il paesaggio e il patrimonio storico / artistico del proprio territorio.La proprietà privata ai sensi dell'art 42 della Costituzione è garantita dalla legge e può essere espropriata, per motivi di interesse generale solo nei casi previsti dalla legge , e con indennizzo. La procedura di esproprio connessa alla dichiarazione di pubblica utilità è subordinata alla approvazione del progetto definitivo e può giustificare il sacrificio della proprietà privata dei cittadini del Comune solo se è legittima. L'assenza della preventiva procedura di valutazione di impatto ambientale e, di determinazione della qualità e quantità degli impatti pregiudica sia la legittimità della procedura, che la tutela della salute e degli ecosistemi. Pregiudizio della salute per assenza di procedimento di VIA come prescritto sia dal'art 2 della direttiva 97/11/CE , che dal Codice Ambiente oltre che da quello dei Contratti .

La VIA rende possibile l'applicazione dei Principi di Prevenzione e di Precauzione previsti dai Trattati UE , e che hanno valore costituzionale e vincolante, per gli Stati. La portata precettiva dei Trattati è stata confermata da sentenze della Corte di Giustizia da almeno 40 anni (sentenza Walrave).Del resto nella giurisprudenza della Corte di Giustizia ricorre l'affermazione della immediata efficacia delle norme del Trattato e della loro prevalenza sul diritto interno (Corte di Giustizia Sezione I ,29 aprile 1999 Ciola c/Voralberg), facendone discendere l'obbligo del Giudice Nazionale e degli organi della Pubblica Amministrazione di disapplicare le disposizioni contrastanti di diritto interno.

Ulteriore e vincolanti norme si impongono , in contemporanea alla valutazione degli impatti e riguardano l'uso delle terre e rocce da scavo. Le inottemperanze a tali vincoli , a tutela della salute umana e salvaguardia degli ecosistemi , rendono ilcomportamento della Amministrazione e dei suoi organismi tecnici corresponsabili della mancata osservanza delle leggi sopra richiamate. Lo studio di impatto ambientale , SIA , sul quale viene eseguita la VIA e, che è completamente assente in questa procedura come risulta dall'annuncio del 28 novembre 2015 si sviluppa “ secondo criteri descrittivi, analitici e previsionali. “ e “ con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto”. Inoltre si sarebbe stimato attraverso il SIA e preventivamente in termini , “qualitativamente e quantitativamente gli impatti indotti dall'opera sul sistema ambientale, nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti ed i fattori ambientali” .

Componenti e fattori ambientali, che sono “l' ambiente idrico ovvero le condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche, dello stato di qualità e degli usi dei corpi idrici” ., il suolo e il sottosuolo.

Incidentalmente si richiama il problema dei PFAS e, comunque l'assenza di procedimento di VIA rende il provvedimento illegittimo.

Leso inoltre il principio di Partecipazione dei cittadini al procedimento di VIA come prescritto da norme interne e comunitarie.

La domanda a cui ogni Sindaco dovrebbe dare risposta è la seguente:

Un progetto definitivo senza valutazione di impatto ambientale sul quale si chiedono osservazioni, razionalmente dovrebbe scontare la positività del giudizio di compatibilità ambientale da parte della Commissione VIA speciale del Ministero dell'Ambiente. Il Sindaco ha ricevuto rassicurazioni preventive sull'esito positivo dell'istruttoria sul progetto? In caso di risposta affermativa, il Sindaco dovrebbe rendere pubblico l'identità del soggetto che ha garantito l'esito positivo preventivamente all'analisi degli impatti a prescindere dalla partecipazione del pubblico al procedimento e senza preventiva pubblicizzazione insieme al progetto definitivo dello studio di impatto ambientale (SIA).

I principi di Integrazione (art 11 TFUE) Prevenzione (art 191 TFUE) e di Precauzione (art 191 TFUE) giustificano interventi cautelativi volti, a evitare la concretizzazione di eventi lesivi irreversibili sull'ambiente. In tale ottica la centralità del momento preventivo impone di preservare, piuttosto che ripristinare equilibri compromessi.

Al principio di prevenzione è correlato il concetto di sviluppo sostenibile. Infine come da giurisprudenza della Corte Costituzionale il principio di primarietà obbliga, a considerare il valore ambientale all'interno dei processi decisionali mentre il principio di bilanciamento non consente la prevalenza d'interessi di tipo economico rispetto agli interessi primari dell'ambiente. Interessi dell'ambiente la cui tutela è demandata agli organismi competenti, che nel caso di specie sono il Ministero dell'Ambiente assente completamente dall'annuncio di procedimento su giornali locali nel mese di novembre. Appare doveroso richiamare, che l'art 54 della Costituzione impone a tutti l'osservazione della Costituzione e delle leggi. All'Amministrazione comunale, l'art 97 impone il dovere di esercizio delle funzioni pubbliche adempiendole con "disciplina e onore" finalizzati "ad assicurare il buon andamento e l'imparzialità".

La nozione di disciplina intesa come obbligo di puntuale rispetto di tutte le disposizioni, che riguardano la materia di riferimento, sia giuridiche sia tecniche, sia le fonti normative, primarie e secondarie, sia ogni disposizione afferente alla funzione. Il rigoroso rispetto del procedimento consente anche di ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche evitando di causare danni erariali.

A tal proposito istanza specifica sarà presentata alla Procura Generale della Corte dei Conti, in merito alla difformità del procedimento riguardante il progetto definitivo senza valutazione di impatto ambientale, che potrebbe generare procedure di infrazione e comminazione di sanzioni. Infine diventa legittimo chiedersi la coerenza del ruolo del segretario comunale, in questo procedimento che riguarda il progetto definitivo, rispetto all'art 97 del Testo Unico sull'ordinamento delle autonomie locali: "2. Il segretario comunale e provinciale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti".

Le chiediamo quindi di intervenire per far cessare al più presto l' allarme creato tra i cittadini da questo annuncio e di riportare l' iter di approvazione dell' opera nelle procedure di legge previste per le infrastrutture strategiche con la consegna del SIA (studio di impatto ambientale) da parte del proponente dell' opera al Ministero dell' Ambiente per l' apertura della procedura di valutazione di impatto ambientale da parte dei cittadini.

La Valutazione di impatto ambientale che deve essere superata affinché un progetto possa definirsi definitivo.

Riporto di seguito parte di quanto previsto dalle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. " disponibile sul sito del Ministero dell' ambiente all' indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/SpecificheTecnicheELineeGuida> :

"Per promuovere la partecipazione del pubblico nei processi decisionali, in attuazione di quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus e come sancito nei principi generali di cui alla Parte Prima del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in materia di accesso alle informazioni ambientali e di partecipazione a scopo collaborativo, la DVA si è dotata di un Sistema Informativo attraverso il quale è resa disponibile on-line la documentazione tecnico-amministrativa relativa alle procedure di VAS e VIA fornita dalle autorità procedenti ed ai proponenti unitamente agli atti ufficiali prodotti dalle competenti strutture del MATTM preposte alla valutazione ed all'emanazione dell'atto decisionale finale (pareri, provvedimenti, altri atti ufficiali).

Ai sensi degli artt.12-14-17-18-20-24-27-28 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il MATTM rende pubblica, anche sul proprio sito web, la documentazione tecnico-amministrativa acquisita e/o prodotta nell'ambito delle procedure di VAS e di VIA. Il Sistema Informativo permette inoltre di adempiere all'obbligo di dare evidenza pubblica della proposta di Piano/Programma/Progetto per consentire la presentazione di osservazioni da parte del pubblico entro i termini temporali stabiliti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per le diverse procedure.

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, così come modificata dal D.Lgs.128/2010, prevede inoltre che la documentazione a corredo delle istanze sia trasmessa all'Autorità Competente in formato elettronico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo."

Quindi anche la pubblicazione degli elaborati in SOLO formato cartaceo e CON visibilità limitata ai soli giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 12 previo appuntamento presso l' ex genio civile in piazzale Cadorna 2 è contraria a quanto previsto dalla convenzione di Aarhus.

In relazione a tutta questa vicenda è stata anche presentata dall' onorevole Mattia Fantinati una interrogazione parlamentare indirizzata al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che può essere visionata a questo link: <http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/180890>

Verona, 22 gennaio 2016

Distinti saluti

Daniele Nottegar

ITALFERR S.p.A., Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., in nome e per conto di Rete Ferroviaria Italiana - R.F.I. S.p.A. - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma Capitale Sociale: Euro 32.853.697.107,00 i.v. Iscritta al Registro delle Imprese di Roma Cod. Fisc. 01585570581 - P. Iva 01008081000 - REA n. 758300
Avviso di avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nonché dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con contestuale dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 167, comma 5 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona - Padova - I lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza (C.U.P. F81H9100000018). Infrastruttura Strategica di interesse Nazionale di cui all'art. 1 della L. 21.12.2003 n. 443 (Legge Obiettivo)

La Società ITALFERR S.p.A. - Società con socio unico, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. - con sede legale in Roma, Via Vito Giuseppe Galati 71, in nome e per conto di R.F.I. S.p.A., comunica l'avvio del procedimento finalizzato alla dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento indicato in intestazione

A tale scopo

AVVISA

- che ai sensi del D.M. 138-T del 31 ottobre 2000 RFI S.p.A. è concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.P.R. 327/2001 R.F.I. S.p.A., in qualità di concessionaria, è stata delegata ai sensi dell'art. 6, comma 3, del sopracitato D.M. - sostituito dall'art. 1 del D.M. 60-T del 28 novembre 2002 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché ad espletare tutte le attività al riguardo previste dal D.P.R. 327/2001;
- che l'intervento rientra nell'ambito del 1° Programma delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Deliberazione del 21.12.2001, n. 121 del CIPE nell'ambito dell'itinerario ferroviario del Corridoio 5 Lione - Kiev (To - TS);
- che la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento sono stati affidati da TAV S.p.A. (oggi RFI S.p.A.) al Consorzio Iricav Due - consorzio IRI per Alta Velocità - in qualità di general contractor, come previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 15 ottobre 1991;
- che il progetto preliminare dell'intervento è stato approvato con prescrizioni, ai fini della localizzazione urbanistica, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione sulle aree interessate dalle opere, e della compatibilità ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.Lgs. 20 agosto 2002, n. 190 (oggi trasfuso nell'art. 165 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) dal CIPE con deliberazione del 29 marzo 2006, n. 94, registrata presso la Corte dei Conti, al Fg. 130 Rg. 6, in data 7 novembre 2006 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 219 del 23 novembre 2006;
- che la deliberazione di cui al punto precedente ha suddiviso l'intervento in tre sub lotti funzionali ossia: Verona - Montebello Vicentino; Montebello Vicentino - Vicenza - Grisignano di Zocco e Grisignano di Zocco - Padova, disponendo l'approvazione del progetto preliminare soltanto per il sub lotto iniziale e finale dell'intervento, mentre per quello intermedio ha individuato il corridoio nell'ambito del quale collocare il nuovo tracciato;
- che, attesa l'intervenuta scadenza del vincolo preordinato all'esproprio, il CIPE con deliberazione n. 45 del 10 novembre 2014 registrata presso la Corte dei Conti, al Fg. 400, in data 25 febbraio 2015 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 57 del 10 marzo 2015, ha reiterato il vincolo precedentemente apposto;
- che in data 29 luglio 2014 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto, RFI S.p.A. Comune di Vicenza e Camera di Commercio relativo al nuovo studio di fattibilità dell'intervento seguito dall'addendum del 29-30 ottobre 2015, in cui è stato concordato di procedere alla realizzazione della tratta da Verona al cd. bivio Vicenza che interessa il primo sub lotto il cui progetto preliminare è stato assentito dal CIPE e una porzione del secondo sub lotto in precedenza non approvato;
- che, in data 2 gennaio 2015, in esito al vertice presso la prefettura di Vicenza, è stato concordato di variare parte del primo sub lotto assentito dal CIPE per il tratto che interessa il Comune di San Bonifacio, interessando sedimi avvisi da quelli in precedenza vincolati;
- che RFI S.p.A., in qualità di soggetto aggiudicatore, intende avviare la procedura di approvazione del progetto definitivo della tratta Verona - cd. bivio di Vicenza, per le porzioni già assentite nel progetto preliminare da parte del CIPE ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. nonché iter di localizzazione e di valutazione di impatto ambientale delle porzioni intervento non assentite, sulla scorta del progetto definitivo, indipendentemente dalla redazione e dalla approvazione del loro progetto preliminare ai sensi dell'art. 167, comma 5, del medesimo D.Lgs., conseguendo in tal modo ogni autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato sul progetto definitivo dell'intera tratta;
- che il progetto riguarda il Primo Lotto Funzionale della "Tratta AV/AC Verona-Padova" che si sviluppa dalla Stazione di Verona Porta Vescovo (pk 0+000) fino alla pk 4+250 nel Comune di Altavilla. Il tracciato si sviluppa, in uscita lato est dalla stazione di Verona Porta Vescovo, in stretto affiancamento alla linea storica per circa 4 km, prevedendo per un tratto pari a circa 1564 m una prima variante della stessa verso Nord in nuova sede. Successivamente, nell'ambito del Comune di S. Martino Buon Albergo, il tracciato si allontana dalla linea storica curvando verso Sud Est, per affiancarsi al raccordo autostradale con la S.S. 11 e prevedendo, dal km 4+941 fino al km 6+841, un tratto in galleria artificiale di estensione pari a 1900 m. Il tracciato si sviluppa in alveato prevedendo dei tratti in viadotto per l'attraversamento di alcune viabilità e dei principali corsi d'acqua (Torrente Fibbio, Torrente Illasi, Torrente Prognolo, Torrente Alpone e Rio Guà). La nuova infrastruttura prosegue in sede propria passando a sud del centro abitato del Comune di S. Bonifacio fino al km 29+482 circa dove si dispone di nuovo in affiancamento a sud della linea esistente e vi rimane fino al termine del Lotto Funzionale al Km 44+250. Sono previste due ulteriori varianti della linea storica: dal km 32+690 al km 39+081 e dal km 40+287 al Km 42+071. L'intervento prevede inoltre il rifacimento della Stazione di Lonigo, posizionata al km 27+560, la realizzazione della nuova stazione di Montebello Vicentino al Km 33+300 e l'adeguamento della fermata di Altavilla al Km 41+620. Fanno parte dell'intervento il nassetto del reticolo viario, attraverso la realizzazione di cavalciferrovia, sottovia, nuove viabilità o adeguamenti di viabilità esistenti, e la risoluzione delle interferenze idrauliche di superficie, attraverso la realizzazione di tombini, adeguamento di manufatti esistenti, riprofilatura e deviazione di alcuni canali;
- che gli interventi di cui trattasi ricadono nell'ambito della Regione Veneto e sono localizzati nel territorio dei Comuni di Verona, Belfiore, Lonigo, Montebello Vicentino, Montebelluno Maggiore, San Bonifacio, San Martino Buon Albergo, Zevio, Altavilla Vicentina, Brendola, Caldiero, Arcole e Monteforte D'Alpone, in Provincia di Verona e Vicenza;
- che gli elaborati costituenti il progetto definitivo dell'opera sono depositati per la pubblica consultazione per gg. 60 (sessanta) dalla pubblicazione del presente avviso, presso la sede Italferr S.p.A. di Verona sita in Piazzale XXV aprile, 6C, dove gli interessati che intendano prenderne visione possono farlo dal lunedì al giovedì dalle h. 9.30 alle h. 13.00 e dalle h. 15.00 alle h. 17.00 e il venerdì dalle h. 9.30 alle h. 13.00 e dalle h. 15.00 alle h. 16.00, previo appuntamento telefonico al numero 045/8064450 (Ing. Montessoro) oppure allo 06/49753083 (Dott. Cagnizi), nonché presso la Regione Veneto con le seguenti modalità: Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ex Genio Civile) in Piazzale Cadorna 2 - 37126 Verona (045/8676583), nei giorni di lunedì e mercoledì con orario dalle 09.00 alle 12.00 oppure Sezione Bacino Idrografico Brenta Baicchiogione - Sezione di Vicenza (ex Genio Civile) in Contrà Mure S. Rocco, 51 - 36100 Vicenza (0441/337884), nei giorni di martedì e giovedì con orario dalle 08.30 alle 12.30;
- che, chiunque abbia interesse può fare pervenire, in forma scritta, le proprie osservazioni relativamente alla disponibilità proroga da parte del CIPE entro il richiamato termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata con A/R (ovvero tramite PEC all'indirizzo proc-aut-espro@legalmail.it) indirizzata alla sede legale della Società Italferr S.p.A., Via Vito Giuseppe Galati, 71 - 00155 Roma, al Responsabile della Unità Organizzativa Costruzioni che svolge le funzioni di responsabile del procedimento;
- che, le osservazioni pervenute nel termine di cui sopra saranno valutate, per le conseguenti determinazioni, da RFI S.p.A., quale soggetto aggiudicatore dell'intervento in questione;
- che si procede ai sensi della legge 241/1990, degli artt. 166 e 167, comma 5, del sopra citato D.Lgs. 163/2006 e per gli effetti dell'art. 166, comma 4-bis, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., mediante il presente pubblico avviso e quello pubblicato sul quotidiano a diffusione nazionale "La Repubblica";
- che il presente avviso, al fine di dare massima diffusione all'avvio del procedimento, verrà anche pubblicato sul sito Internet della Società Italferr S.p.A. all'indirizzo di seguito riportato: www.italferr.it - sezione espropri.

Roma, 28 novembre 2015

Il Responsabile della U.O. Costruzioni
Ing. Luigi Evangelista